

all'ateismo, introdotto nell'insegnamento primario, consegnava, poco più d'un mese dopo, il 20 maggio, il berretto cardinalizio all'eminentissimo Livigiero, arcivescovo di Algeri e delegato apostolico della Tunisia. Stranezza dei tempi!

La funzione ebbe luogo al palazzo dell'Esse alle undici del mattino. Fra dalle dieci occupavano il corteo d'onore un battaglione dell'89° reggimento di linea, con bandiera e musica in testa. Poco dopo le dieci l'introduttore degli ambasciatori signor Mollard, con carrozza di gala si recava al domicilio di Sua Eminenza per condurre al palazzo presidenziale il corteo. Questo si componeva di parecchie carrozze: nella prima prendevano posto S. Eminenza, avente al suo fianco monsignor Ferrata, ablegato apostolico, ed in faccia il signor Mollard; occupavano la seconda il Padre Charmetan, il conte Gecchini, guardia nobile di Sua Santità, e l'abate Grussenmayer, vicario generale; in altre carrozze stavano le persone del seguito.

All'altre del palazzo il corteo era ricevuto dalla Casa civile e militare del presidente della Repubblica; dopo i complimenti d'uso, il corteo, senza passare nello salo, andò direttamente nella cappella dove celebrò la messa il Padre Charmetan; terminata questa, G. Grevy, a cui facevano corona i ministri degli esteri e dell'interno, fece la consegna del berretto cardinalizio.

Rico il discorso del Cardinale:

« Signor Presidente,

« Raccogliendo il Metropolitano dell'Algeria e di tante altre lontane missioni alla scelta del gran Papa Leone XIII, voi nell'amile mia persona attestaste la benevolenza vostra a questa numerosa porzione del clero francese che si consacrò all'estero al servizio della Chiesa e della patria. Deguevole peristemi di esprimere a Sua Santità, da cui ricevo oggi per vostra mano le insegne di sì alta dignità, il mio ardentissimo, signor presidente, la rispettosa mia gratitudine.

« Se qui potessi fare astrazione da me stesso, ardirei dirvi che tale benedizione non saprebbe indirizzarsi a servitori più devoti e più fedeli. Dispersi su tutti i punti del mondo e fino alle estremità delle regioni più barbare, il clero delle Missioni francesi conserva dappertutto un vivo amore alla Francia! Abbandonando quaggiù, rindizina ad ogni cosa, alla patria, all'affetto dei suoi, alla stessa vita, facendosi anticipatamente il sacrificio, una aspra piamente come l'ultimo e più caro tesoro, col culto di Dio, il culto della patria. Incantato di perpetuare le sue più pure tradizioni, la sua carità, la sua fede, la generosa sua ispirazione, novara fra i suoi giorni più felici quelli, in cui, servendo la religione e l'umanità, può servire ed onorare il nome della Francia.

« Estraneo alle divisioni della politica umana, esso si stringe intorno alla sua bandiera, che protegge nel mondo intero per il privilegio di sei secoli la sua oroce ed i suoi altari. Demandando ogni giorno a Dio per lei quanto rende i popoli grandi e rispettati, all'estero la conservazione d'un'affluenza, quasi dappertutto unita colla conservazione della sua fede, all'interno l'unione e la pace che sola può dare in mezzo a tante diverse passioni il rispetto di tutti i diritti, di quelli degli umili, dei ragazzi, come di quelli dei potenti e dei grandi.

« Esso si compiace nei giorni felici della sua fortuna e della sua gloria, terna nei giorni cattivi dei pericoli che lo minacciano. A tutti annunzia i suoi benefici, nasconde a sguardo nemico e geloso i suoi errori e le sue colpe, come un figlio devoto nasconde colle lagrime gli errori di cara madre. Muore finalmente beneducendo, mandandole gli ultimi suoi voti, serbando l'invincibile speranza che, malgrado ogni cosa, rimarrà, come la dicono ancora intorno a lei tanti popoli diversi, la grande nazione, ossia la nazione scelta da Dio per far trionfare nel mondo le grandi cause dell'umanità, della verità e della giustizia.

« Tali sono, signor Presidente, i sentimenti del Vescovo, dei preti delle nostre Missioni francesi. Oso oggi presentarvene l'espressione come l'emaggio reso alla patria dalla loro filiale pietà e dalla loro gratitudine. Vorrei poter la ricambiare stando sovra di essi il manto d'onore che ora mi copre. Meglio di me lo meritare. Parecchi a me carissimi essendo miei figli, lo finsero anticipatamente nell'immensità della nostra Africa col purpureo loro sangue! Quella benevolenza, della quale oggi ricevo la prova solenne, resti almeno assicurata a sì eroico e patriottico ministero; e poiché la Francia non ha figli più fedeli, degnisi, come fece finora in tutti i giorni della sua storia, rispondere alla loro devozione col proseguimento dei suoi benefici.

Il presidente Grevy gli rispose in questi termini:

Signor Cardinale,

« La pittura si commovente da voi fatta dei preti addetti alle missioni lontane, i quali abbandonano famiglia e patria per portare nel mondo intero, con pericolo e spesso a prezzo della loro vita, insieme al loro ministero religioso, il nome e l'amore della Francia, mostra eloquentemente di quale spirito di saggezza o di giustizia il S. Padre si è ispirato innalzando al più alto grado dell'episcopato l'eminento prelato che personifica in qualche modo questi valorosi missionari e li rappresenta al degnamento. Ed io sono stato ben felice, signor cardinale, di presentarvi al sovrano Pontefice, ed oggi sono lieto di rimettervi questa insegna di una dignità che è giusto premio dei meriti e delle virtù che siete fornito come anche dei preziosi servizi che voi rendete al vostro paese.

In queste parole del presidente è contenuto un omaggio, certo non sospetto, al sacerdoti delle missioni. Ma ha forse dimenticato il signor Grevy d'aver apposto la sua firma agli odiosi decreti del 29 marzo che hanno colpito moltissimi di questi preti valorosi?

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 23

Si dà lettura di una proposta di legge di Camera per aggregare i comuni di Quinceto, Quincello e Taragnasco al mandamento di Settimo Vittone, e di altra proposta di Fazio Enrico per dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Riprende la discussione per modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

Si approvano gli articoli fino al 124.

certo anteriore all'epoca avarica e longobardica; anteriore anche a quella delle altre barbare genti accorse precedentemente per valichi alpini nella regione Forogitana (2). I nostri castelli più importanti o per postura o per munizioni, non trassero loro origine dai barbari. Torrente che mai non restava nella sua rapina, questi non ebbero né tempo da piantarli, né agio e modo da premurarli. L'origine loro la devono ai Romani o più probabilmente ancora agli antichi occupatori della nostra patria ai quali più tardi si sovrapposero i Romani.

Epperò stimiamo che il castello d'Artegnia sia stato costruito dai Romani, o piuttosto, come c'ingegneremo di provare, dalle genti celtiche o pelasgo-etrusche, le quali ben prima dei Romani abitavano spazialmente l'alta e collinosa montagna parte dei Friuli (3). Il nome d'Artegnia o sia troppo di celtico o d'etrusco per non reputare anche il castello d'origine o Celtica o Etrusca.

Innanzi però di scrivere qualcosa sul nome di questo castello, ci piace raccontare un po' quelle memorie più segnalate che ne compongono per così dire la premissa storia, pagina anche questa della grande e interessante storia della nostra Patria.

Il presidente comunica il seguente telegramma del vice-presidente Varé: Gli invitati italiani partiti da Milano domenica ebbero festosa accoglienza su tutta la linea fino a Lucerna. In Airolo la società degli operai italiani che lavorarono al compimento dell'opera grandiosa venne a rendere omaggio alla rappresentanza della Camera. La Presidenza della Camera fu ricevuta dal presidente della Confederazione con espressioni calorose di fratellanza e con auguri di sempre più intimo legame fra i popoli dei due paesi. Il Presidente della Confederazione al banchetto con splendido discorso propose di bere alla salute del R. d'Italia, dell'Imperatore di Germania e dei rispettivi governi e nazioni.

Ripresa la discussione della legge sul reclutamento si approva l'articolo 25 emendato dal ministro, e rimandata alla fine della legge, per proposta di Depretis, l'ordine del giorno Perrone che invita il ministro a presentare un progetto di legge sul reclutamento di sott'ufficiali affinché sia sempre assicurato il loro numero e la qualità in modo corrispondente ai bisogni dell'esercito. Il seguito a domani.

Notizie diverse

Il progetto Berti per la costituzione obbligatoria di consorzi per l'irrigazione respinge l'esodo dalle tasse sui proprietari che irrigano i terreni; propone che si accordino ai consorzi i privilegi goduti dal canale Cavour; ed osserva che la superficie attualmente irrigata è di ettari 1.520 mila, che quella irrigabile è di ettari 801.600.

ITALIA

Mantova — Il Socialista Carlo Caserio, ora nel cellulare di Milano, verrà portato candidato a Mantova. La notizia è annunciata ufficialmente dall'Avanti.

Milano — Il Circolo Operaio Milanese a proposito di elezioni ha diramato un manifesto in cui dice che da qui innanzi gli interessi degli operai devono essere trattati da individui direttamente interessati, cioè da operai, giacché fino ad ora sono stati affidati a degli ambiziosi che hanno adoperato il popolo per i loro secondi fini.

Verona — E' constatato, dice l'Adige, che nelle campagne dell'Agro superiore sono comparse le cavallette, le quali hanno cominciata la loro opera di distruzione nei geli e su tutta la promettevole vegetazione.

Il Municipio di Villafranca non si è limitato a spedire circolari agli agricoltori del contado, onde si prestino alla distruzione del terribile insetto, ma paga 30 centesimi il chilogramma, tutte quelle masche di cavallette che i villani del luogo, attizzati dal lucroso lavoro, portano giornalmente all'ufficio del Comune.

Treviso — Il Consiglio di Stato tenendo in nessun conto il parere della deputazione Provinciale di Treviso, autorizzò il sussidio al Seminario di Vittorio.

Genova — Il Comitato promotore del monumento a Mazzini in Genova ha pubblicato il seguente programma delle feste che avranno luogo in occasione dell'inaugurazione del monumento:

21 giugno. Solenne inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini. — Apertura del tiro al bersaglio. — Apertura del XV Congresso delle società operaie. — Grande illuminazione della città e del suburbio. — Concerti musicali sulle piazze.

22 giugno. Pellegrinaggio alla tomba di Mazzini nel cimitero di Staglieno. — Conferenza sulle dottrine di Mazzini tenuta dall'on. Giovanni Bovio nel Politeama genovese. — Concerti musicali.

Fino dai tempi longobardici, se dovevi aggiustar credito all'eruditissimo Lazio, il castello d'Artegnia era posseduto da certi conti di stirpe longobardica, i quali da questo loro possesso chiamavansi conti d'Artegnia. Fra questi non pochi ebbero bel nome e nella milizia e nelle arti nobili, e passati più tardi in Carintia, quivi innalzarono il castello di Artenberg — che lo stesso Lazio appella anche Artimburgo — per ricordanza d'Artegnia (4). Non diversamente ne parla anche lo storico nostro Nicoletti nelle Vite dei nostri Patriarchi.

I conti d'Artegnia, quelli che rimasero in Friuli, possedevano questo castello, esercitandovi le loro giurisdizioni, sino ai tempi del nostro patriarca Gregorio di Montelongo (a. 1251-1269). Fu in allora che essi vennero spogliati della loro antica signoria per la ribellione di Guarniero che s'era dato alle bandiere dei duchi di Carintia ai danni dello stesso patriarca (a. 1254). Sebbene spogliati della loro signoria, pure quei conti poterono abitare ancora l'avito castello come vassalli della Chiesa aquileiese che ad essi lasciava in complice feudo.

Più tardi (a. 1260) un Girardo d'Artegnia levava nuovamente gli scudi contro il suo principe; o per ridirlo a dovere, le genti patriarcali li assalirono nel suo castello,

23 giugno. Inaugurazione del monumento ai genovesi morti per la patria. — Gita in mare. — Festa in porto.

24 giugno. Distribuzione di premi ai migliori tiratori. — Chiusura solenne del Congresso operaio. — Illuminazione generale. — Concerti musicali.

Mondovì — La signora Maria Pissinoli, vedova Di Filippo, e la di lei figlia signora Ernestina De Filippo vedova Garelli, hanno donato al comune di Arona il loro palazzo di famiglia, magnifico edificio, e la somma di Lire 65,000 per impiantarvi un collegio.

Il municipio di Arona istituiva, nel detto locale, e secondo le intenzioni benefiche delle due gentildonne, un Collegio convitto, con annesso scuole giovanili e tecniche.

Il Collegio prenderà il nome di *Defilippi*, a memoria di chi dava i mezzi per fondarlo.

ESTERO

Tunisia.

Il semi-ufficiale giornale arabo *El Jawah* pubblica una lettera firmata da Ali Ben Khalifa, in cui lo scrivente contraddice la voce che egli stasse negoziando col Bey di Tunisi allo scopo di riconoscere l'autorità di quest'ultimo e di abbandonare la lotta.

La lettera prosegue così: « Il Bey avendo abbandonato Tunisi senza consultare né me né i partigiani, noi abbiamo risolto di non riconoscere nessuna autorità in Tunisi, eccetto quella del nostro Califfo, il Sultano e siamo determinati a combattere per la indipendenza del nostro paese fino all'ultima estrema ».

Il giornale semi-ufficiale aggiunge che i nomi dei capi delle grandi tribù che hanno ricusato di sottomettersi al Bey ed ora seggono Ali Ben Khalifa, sono i seguenti: Ben Yonssor, capo della tribù Hammama; Hossela, Caid della tribù Zlass; Houla, Caid degli Eriadiesid; e Sbeik Zon, Caid degli Garghamma.

DIARIO SACRO

Giovedì 25 maggio

S. Gregorio VII papa

Effemeridi storiche del Friuli

25 maggio 1315. — Scoppiò in Udine una congiura contro il conte di Gorizia.

SALMI DI S. DONAVENTURA DOTTOR SERAFICO
A MARIA SANTISSIMA

II

Stesso da vani e improvvisi pensieri,
O Signora, il cor mio non saletto:
Ma qual superbo, cogli guardi alteri,
La fronte più tersa.
A te di grazie i suoi tesori apra
L'omnipotenza dell'eterno Padre:
E per lei man quel polvere disperse
Tutte le inferne Squadre.
Oh mille volte o mille, benedetta
Ed esaltata la Pietà divina:
Tu, senza labe originali conosci,
Dai volti a noi Regina!
Oh! benedetti l'infinito Amore,
Che s'adornano dell'alma sua virtute:
Onde il tuo sacro germine il Fiore,
Che al reo s'è salito.
Deh! io, Signora, benedicti e alta:
Tutti ei copri del materno velo;
Che fornito il grembo di nostra vita,
Vellam ferenti in Dio!

e, diroccatene una parte, costrinsero quel nobile ribelle a deporre le armi, mentre egli, uccisione, prendeva il largo riparo in Germania. Notiamo a questo luogo e a questo tempo che i conti d'Artegnia si provarono d'uno stesso sangue, anche coi conti di Ragogna.

In sul chiudersi del secolo decimosesto noi troviamo ancora i conti o nobili d'Artegnia in inimicizia coi patriarchi e partigiani contro a questi dei conti di Gorizia. Tant'è che gli Udinesi, collegati coi Germanesi, avversari ai conti Goriziani, per primere l'insolenza dei nobili arteniziani, assalirono e prendono il castello d'Artegnia (a. 1299). Fu in questo stesso anno che si consumò un'orrenda tragedia tra le mura di questo castello; dappoi che la plebe artenata, irritata fieramente contro quei castellani irrompendo per essi, ben quattro crudamente ne uccisero che erano rampolli degli antichi Conti.

(Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Del castello e del nome d'Artegnia

Uno dei più antichi e memorabili castelli del Friuli è senza dubbio anche quello d'Artegnia. Posto a cavaliere d'un colle che si leva a più di duecento metri sopra il livello del mare, nella circoscrizione territoriale di Gemona, esso non mostra in presente che scarsi avanzi o dirò piuttosto seggi di quello che era, se non in altra stagione, nel medio evo, ai tempi cioè della signoria dei nostri Patriarchi.

Il castello d'Artegnia è ricordato la prima volta dal nostro Paolo Diacono nella sua Storia dei Longobardi. Fu esso uno di quei pochi castelli che nell'invasione degli Avari (a. 610 o 611 dopo Cr.) i magnati longobardi del Friuli poterono sebbene a loro asilo e per ripararvi i più deboli contro la violenza di quei nuovi barbari calati di Lamagosa (1).

Ma il castello arteniziano vuol essere per

(1). De Gestis Longob. IV, 38. Microscop. Ann. d'Italia a. 611. — (2). Balbo, Roma, della Stor. d'Italia, lib. IV. — (3). Di Promprio, Glossar. Geogr. Friul. pag. 1 e 2. — (4). De Migrat. Gent. lib. VII.

Cose di Casa e Varietà

Ladro e furtore. L'altra sera una guardia campestre girando nei campi di Pradamano per la tutela della proprietà, si accorse di uno che stava sopra un gelso rubando la foglia.

Ingiungendogli di scendere, il ladro ottentupò all'ingenuità pregando la guardia di non arrestarlo, ché sarebbe rovinato. Io così dire si avvicinò alla guardia e giungole allato con un colpo di ronca la feriva piuttosto gravemente, dandosi quindi a precipitosa fuga.

Un altro ladruncolo. Ieri verso le ore 3 pom. certo G. D. C. da Udine, forse, già condannato altra volta per furto, recatosi presso il mercante signor Batti in piazza V. E. col pretesto di fare acquisti di vestuario, colse il momento in cui il proprietario attendeva a staccare dalla parete le richieste vesti, ed agguantato un gilet lo trafugò sotto la giacchetta. Ma il padrone accortosene tenne a bada il G. D. C. e chiamato un Vigile urbano gli fece constatare il trafugamento. Il G. D. C. venne subito consegnato dal Vigile all'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Pai renitenti. Se entro il 31 maggio corrente, i renitenti alla leva della classe 1861 si presenteranno spontaneamente, sarà loro risparmiato l'arresto e la pena, avendo il Consiglio di leva la facoltà di annullare la nota di renitenza. Talvolta la renitenza può essere conseguenza di un errore, di una sbandataggine, anziché di un deliberato proposito; in altri casi, l'avvertimento può giovare alle famiglie degli interessati, che, o possono riparare uno sbaglio involontario, o ritornare sulla strada del dovere.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 26 corrente alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

- | | |
|--------------------------------------|---------|
| 1. Marcia | Arnhold |
| 2. Mazurka « Excelsior » | Marenco |
| 3. Sinfonia nell'op. « Guarany » | Gomes |
| 4. Valzer « Guarany allegro » | Strasas |
| 5. Finale nell'op. « I Magnifici » | Yordi |
| 6. Cantata nell'op. « Il Trovatore » | Verdi |
| 7. Quadriglia | Strauss |

Dimissioni di Consiglieri comunali. A seguito di parere espresso dal Consiglio di Stato, ed adottato come massima dal Ministero dell'Interno, fu riconosciuto che i Consigli Comunali, e nella assenza di questi le Giunte non hanno la facoltà di accettare o rifiutare le dimissioni presentate da Consiglieri Comunali, ma devono unicamente limitarsi a prenderne atto, quando non credano conveniente di fare ufficio perché le dimissioni siano rifiutate.

Qualunque deliberazione che ecceda questi precisi confini è per conseguenza illegale, e deve all'occorrenza essere annullata.

Come naturale complemento della massima suaccennata, lo stesso Consiglio ha riconosciuto ed il Ministero dell'Interno ha stabilito la massima che è sempre revocabile la rinuncia di un Consigliere Comunale, quando, per non esserne stato preso atto dal Consiglio e dalla Giunta, non è la stessa diventata operativa.

Inoltre fu riconosciuto ed ammesso che la comunicazione delle dimissioni dei Consiglieri non occorre sia inserita all'ordine del giorno del Consiglio 24 ore prima che questo si riunisca, purché non si tratti di cosa sulla quale debba il Consiglio deliberare, ma della quale è unicamente chiamato a prendere atto.

Telegrammi per posta. Il Ministero dei lavori pubblici, approvando gli accordi intervenuti fra la direzione generale delle poste, e la direzione generale dei telegrafi, ha autorizzata l'una e l'altra direzione a disporre, nell'interesse del pubblico, che siano d'ora in poi accettati e trasmessi i telegrammi da recapitolarli per posta in plico raccomandato, anche se portano sull'indirizzo la sola indicazione del casale dei destinatari senza che vi sia aggiunto il nome. Basterà che sia bene precisato l'indirizzo del luogo dove il telegramma deve essere consegnato.

La Cometa. Immaginarsi!! Dopo l'eclissi, la cometa, la cometa scoperta durante l'eclissi! È un affare da mettere in moto tutti gli astronomi grandi e piccoli. La nuova cometa, della cui scoperta abbiamo parlato martedì, comincia a far parlare di sé.

Il giorno 11 di giugno, la cometa attraverserà l'orbita che annualmente percorre il nostro pianeta e si avvicinerà alla Terra a 178 mila leghe, vale a dire due volte meno di quanto dista da noi la Luna.

La Terra e la Luna potrebbero pertanto essere avviluppate da vapori cometari, nei quali l'analisi spettrale constatò la presenza dominante dell'idrogeno e del carbonio, e Dio solo sa in che modo rimarremo sopraffatti da questo nuovo stato di cose, se il nostro globo si trovasse precisamente il 11 giugno al punto in cui passerà la Cometa; ma siccome ciò non può avvenire perché la Terra ha preceduto l'astro candidato di un mese in quella via, così anche questa volta le solite nere predizioni non avranno effetto di sorta.

Questa Cometa che sarà luminosissima e si vedrà anche di giorno, è in viaggio da molti secoli, e dopo essere giunta al suo periplo colla velocità di 153 mila leghe all'ora, si allontanerà dal Sole per perdersi di bel nuovo negli immensi spazi celesti.

Terribile bufera. I danni arrecati nell'intera provincia di Lecce dal terribile uragano del 10 andante, e accertati sino ad oggi, ascendono a dieci milioni centotanta mila lire, comprendendo vigneti, sementi di grano, lino, fave e oliveti.

Questa somma è così ripartita: Brindisi 3,700,000, Latiano 2,500,000, Maglie 2,000,000, Mesagne 2,780,000. Ora 1,000,000.

In Latiano furono distrutte 5 masserie di 1200 ettari di terreno; altre 3 masserie di 500 ettari furono pure distrutte.

TELEGRAMMI

L'inaugurazione del traforo del Gottardo

Lucerna 22 — Una spiacevole incidente accadde durante il banchetto.

Parlava il ministro Baccarini. Dopo aver fatto allusione ai due paesi a piedi delle Alpi, a mezzogiorno e a settentrione, cominciò a fare la storia del Gottardo, citando dati minuziosi tecnici e cronologici. Quando alluse a Carlo Cattaneo, scoppiarono vivi applausi. Pochi parli di Correnti che sosteneva il Gottardo.

Il Consigliere comunale di Milano signor Sala, mormorò: « Come? dimentica Jacini? »

Intanto Baccarini, proseguendo, parlò anche della parte avuta da Jacini.

Allora Sala replicò: « Sarà contento Jacini di venire dopo Correnti? »

Per combinazione Correnti si trovava vicino a Sala. Velluto a costui disse: « Taciamo, altrimenti togliamo la parola all'oratore. »

— Sarebbe meglio se la toglieste da sé! replicò Sala.

Naturalmente nasce qualche movimento. E Correnti esclama:

— Non è a Lucerna, e fra tedeschi, che si viene a censurare i patriotti italiani.

— Non ho bisogno delle lezioni di nessuno, risponde Sala furente.

— Ne ha invece una grande necessità, ribatte Correnti.

— Che intende dire? esclama Sala.

— Che ella è un insolente! risponde Correnti.

— Lei sarà un asino! ripicchia Sala.

— Ma v'è pericolo che nessuno lo creda, risponde Correnti.

Il Sala uscì dalla sala, e poco dopo mandò il signor D'Adda per conciliare la faccenda.

Intanto si facevano conversazioni dappertutto. Erasi convenuto che gli oratori parlassero solamente pochi minuti, e invece il Baccarini parlava da un po' di tempo.

Inoltre, parlando il Baccarini in italiano i tedeschi non lo capivano. A un certo punto, per il rumore, Baccarini si fermò aspettando.

Il presidente allora raccomandò la brevità, essendovi molti oratori iscritti.

Baccarini riprese il suo dire brindando ai propugnatori del Gottardo che son morti e a quelli che riescono ad attuare l'impresa. Applausi grandissimi.

Il sig. Sagliani si alzò per lagnarsi che si era tolta la parola ad un ministro italiano.

Il presidente spiegò non aver tolto la parola a nessuno.

L'incidente non ebbe seguito.

Lucerna 23 — Il ricevimento allo Scherzacker fu splendido. Il salone del

banchetto era addobbato con trofei e bandiere delle tre nazioni. Nella sala centrale v'erano tre lunghissime tavole; occupavano il centro, il presidente della confederazione, Baccarini, Knebel, Tschögl, le rappresentanze del Parlamento dei tre Stati. Gli intervenuti, seicentocinquanta, erano distribuiti nelle varie sale; l'animazione era grandissima, scelta la orchestra. L'illuminazione nella gran sala è d'un effetto sorprendente.

Fanno brindisi Bover in tedesco, spesso interrotto da applausi. Conchiuse in italiano proponendo all'Italia e alla Germania, al nuovo vincolo della nazione.

Parla il direttore della ferrovia del Gottardo; dice poche parole applauditissime il generale Boederer ministro di Germania a Berna.

Baccarini fa uno splendido discorso. Ricorda i precedenti del traforo. Evoca la memoria di coloro che cooperarono alla riuscita della splendida idea. Riconosce il merito degli italiani e lo afferma perché il sapere non ha patria e avendone la sua patria è il mondo. Saluta il glorioso popolo elvetico augurando alla Società del Gottardo prosperità.

Parlano poi Tschögl ed altri.

L'illuminazione del lago è splendidissima, fuochi artificiali di bellissimo effetto, battelli e barche, illuminati alla veneziana percorrono il lago. I principali alberghi e case sono illuminate. Domattina partenza per Milano.

Milano 23 — Stamane fu affisso un manifesto del Municipio che invita la cittadinanza a festeggiare gli ospiti ricordando con nobili parole la grande importanza dell'avvenimento. Il Gottardo è di immenso vantaggio all'Italia ed a Milano.

La città è animatissima. Grande concorso di forestieri. Stasera alle 11.30 arriva il principe Amedeo. Grandi preparativi in palazzo reale. Sventolano nella città le bandiere delle tre nazioni.

Milano 23 — Stamane è giunto Mancini. È ospitato al palazzo reale.

Lugano 23 — Alle ore 7 ant. ebbe luogo la partenza da Lucerna dei treni internazionali con gli invitati delle tre nazioni; anche Acton parlò. A Goeschelano furono offerti rinfreschi, e a Lugano un grande pranzo sotto un'immensa tettoia.

Como 23 — In tutte le stazioni da Lugano a Chiasso i treni degli invitati all'inaugurazione del Gottardo furono festeggiati con vero entusiasmo.

A Chiasso oltre le autorità moltissimi signori e signore, quattro bandiere e musica. Le bambine distribivano fiori, la stazione era imbandierata.

La musica suonò gli inni svizzeri e reale italiano (*Grandi evviva*).

Milano 23 — La trappa è schierata alla stazione con bandiere e musiche che alterneranno gli inni.

Alle 8 e un quarto giunse il primo treno, alle 8 e tre quarti l'ultimo. Grandi acclamazioni alla stazione e durante il tragitto in città.

Milano 23 — Alle ore 10 nel salone del municipio splendidamente arredato e illuminato ebbe luogo il solenne ricevimento fatto da Baccarini, dal Sindaco e dalla Giunta. I rappresentanti svizzeri e tedeschi furono serviti di lauti rinfreschi al suono della banda civica degli inni delle tre nazioni. Folla plaudente.

Milano 23 — Ecco le parole proferite da Mancini alla stazione ai personaggi giunti col treno del Gottardo: Sono felice di adempiere la missione affidatami dal Re inviandomi a dare il benvenuto a nome suo e della nazione italiana al presidente della Confederazione ed ai suoi consiglieri e ministri, ai consiglieri dell'imperatore di Germania e salutare tutti gli ospiti.

Signori, il grande avvenimento celebrato oggi è destinato a rafforzare e rendere indissolubili i legami d'amicizia e gli interessi congiungenti le tre nazioni, che d'accordo pagano questo splendido tributo di civiltà.

Londra 23 — (Camera dei Comuni) Dilke rispondendo a Lawson dichiara che la flotta fu spedita in Egitto per proteggere le persone o le proprietà; spera che la sua presenza contribuirà senza impiego della forza al mantenimento dello status quo.

Pietroburgo 23 — L'incoronazione dell'imperatore Alessandro III è definitivamente prorogata al maggio del 1883 in causa dei rapporti delle polizie estere assicuranti che i nihilisti avevano preparato

per quel giorno una tremenda catastrofe la quale doveva colpire non solo la famiglia imperiale ma tutti i principi assistenti alla cerimonia.

Costantinopoli 23 — La Porta fece rimustranze alla Grecia per l'invio di due navi ad Alessandria.

Londra 23 — La Camera dei Comuni ha discusso tutta questa notte il bill sugli affitti in Irlanda. Continuerà oggi.

Il Times smentisce che Parnell si dimetta.

Il Daily News ha dal Cairo che credesi che Araby e alcuni altri consentiranno a lasciare il ministero.

Cherif formerà un nuovo ministero.

Costantinopoli 22 — Corti è giunto ieri.

Mosca 23 — La Gazzetta di Mosca constata le conseguenze disastrose economiche e commerciali dell'espulsione degli israeliti. Settantatré case di commercio importanti presentarono a questo proposito una memoria al ministro delle finanze.

Cairo 22 — I due consoli non hanno presentato finora nessuna proposta ufficiale. Si nega in via ufficiale a persuadere tutti i generali, compreso Araby passì, a lasciare volontariamente l'Egitto.

Monge, console di Francia al Cairo, fu incaricato di queste trattative il cui scopo è di ottenere una soluzione senza l'intervento apparente della due potenze. Monge offerse ai generali di mantenere loro il grado e lo stipendio. In seguito a ciò Araby ebbe un lungo colloquio con Sienkiewicz. Ignorasi il risultato, ma credesi pacifico.

Gli ammiragli delle squadre si sono posti all'ordine dei consoli.

Eydtkahnen 23 — Smargon fra Vilna e Minsk fu incendiato dai ragazzi. Gli oggetti salvati furono bruciati nel cimitero degli israeliti dalla plebaglia. I ragazzi bruciarono uno al uno.

Da Iermatica parte della città di Kovno, chiamata la vecchia, è in fiamme.

Cairo 23 — Il colloquio di Arabi passì con Sienkiewicz non ebbe alcun risultato. Arabi mostrò favorevole ad un'energica resistenza dicendo di aver seco il paese.

Sienkiewicz replicò che a Iugannava; quasi tutta la Camera gli era contraria; oggi ha luogo una riunione di gabinetto.

Carlo Moro (gerente responsabile).

AVVISO

Nella Officineria **ANNA MORETTI-CONTI** di Udine, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana di Roma 1877, e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873.

Si eseguisce qualunque lavoro di officina sia per Chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico. Si eseguono pure lavori d'arte di imitazione dell'antico.

Le commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine piazza del Duomo N. 11, non avendo in ditta nessun incaricato viaggiatore.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA DI ADELSBERG

MEMORIE

DOMENICO FANCINI

Elegante volumetto di 62 pagine. Trovasi vendibile presso la libreria del Patronato in Udine a Cent. 50.

Un'occasione favorevolissima

per chi vuol leggere oppure farsi una piccola libreria a buon prezzo. In Mercatovecchio vicino al caffè Colosseo si vendono opere complete e libri d'ogni genere a scelta al prezzo di centesimi 80 al chilogrammo fino al 10 chilog. Oltre al 10 chilogrammi, a centesimi 60 al chilogrammo.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Pressi fatti sul mercato di Udine il
11 maggio 1882.

AL QUINTALE					
fuori dazio			con dazio		
da	a		da	a	
L. c.	L. c.		L. c.	L. c.	
FORAGGI					
dell'alta	119	4	4 50	4 70	5 40
Fieno	119	3	3 0	3 70	3 30
della bassa	119				
Paglia da foraggio	119				
da lettiera	119	3 25	3 50	3 68	3 80
COMBUSTIBILI					
Legna d'ardere forte	119	1 54	1 89	1 80	2 15
dolce	119				
Carbone di legna	119				

Frumento
Orzo nuovo
vecchio
Segala
Sorgo rosso
Avena
Lupini
Fagioli di pianura
allegiani
Orzo brillante
in pelo
Miglio
Lenti
Castagne

AL QUINTALE					
fuori dazio			con dazio		
da	a		da	a	
L. c.	L. c.		L. c.	L. c.	
AL QUINTALE					
da	a		da	a	
L. c.	L. c.		L. c.	L. c.	
14	5 10	50	19	7	22 80
20					

Notizie di Borsa

Venezia 22 maggio	
Rendita 5 1/2 per 100	90.38 a L. 90.68
1 ing. 82 da L. 90.38 a L. 90.68	
Rend. 5 1/2 per 100	90.38 a L. 90.68
1 genn. 83 da L. 90.38 a L. 90.68	
Pezzi da venti	
lire d'oro da L. 20.58 a L. 20.80	
Bancarelle da	
stracche da	215.75 a 216.00
Fiorini austriaci	
d'argento da 2.17.25 a 2.17.75	
Milano 22 maggio	
Rendita Italiana 5 1/2 per 100	92.80
Napoleon d'oro	20.54
Parigi 22 maggio	
Rendita francese 3 1/2 per 100	83.70
" 5 1/2 per 100	118.22
" Italiana 5 1/2 per 100	90.50
Ferravio Lombarda	
Jambio su Londra a vista 25 1/2	17.00
" sull'Italia	25.80
Consolidati inglesi	102.710
Turco	13.40
Vienna 22 maggio	
Mobiliare	34.10
Lombarda	143.00
Spagnola	826.00
Banca Nazionale	950.00
Napoleon d'oro	20.54
Gambio su Parigi	119.90
" su Londra	119.90
Rind. austriaca in argento	77.20

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore 9.05 ant.
TRIESTE	ore 12.40 mer.
	ore 7.42 pom.
	ore 1.10 ant.
da	ore 7.35 ant. diretto
da	ore 10.10 ant.
VENIZIA	ore 2.35 pom.
	ore 8.35 pom.
	ore 2.30 ant.
da	ore 9.10 ant.
da	ore 4.15 pom.
PONTEBBA	ore 7.50 pom.
	ore 8.20 pom. diretto
PARTENZE	
per	ore 8.00 ant.
TRIESTE	ore 3.17 pom.
	ore 8.47 pom.
	ore 2.50 ant.
per	ore 5.10 ant.
per	ore 9.28 ant.
VENIZIA	ore 4.57 pom.
	ore 8.28 pom. diretto
	ore 1.44 ant.
per	ore 6.00 ant.
per	ore 7.45 ant. diretto
PONTEBBA	ore 10.35 ant.
	ore 4.30 pom.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Coll'importo di 40 cent. si spedisce franco ovunque col servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

23 maggio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	749.1	747.5	748.2
Umidità relativa	81	65	77
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	S.W	W	calma
Vento	2	6	0
velocità chilometr.	21.7	25.3	17.8
Termometro centigrado			
temperatura massima	28.5	Temperatura minima	14.6
all'aperto			12.0

TINTURA ETHEREO-VEGETALE

LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLENI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Poleni ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FURABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasi

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Aema, Angina, Grippe infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsi ne trovasi avvolta dentro la scatola.

A causa di falsificazioni, verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Coll'importo di cent. 50 si spedisce franco ovunque col servizio dei pacchi postali.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal Aglio Ernesto Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (testamento paterno 5 agosto 1868) Bravetto Reale (22 maggio 1872) - Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (giugno 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia. - Raccomandato dagli Illustri Prof. Conditto, Laurelli, Federici, Narduzzi, Gambacini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali - mezzo sicuro di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e danni equivoci si domandi sempre il Liquore di Parigi di Gubbio.

BOTTIGLIA INTERA L. 0, MEZZA L. 5

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita: Scatole eleganti di colori, grande con trentadue colori al prezzo di L. 2.25. detta grande verniciata in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore L. 6.00. Scatole di compassi a prezzi vari. - Notes americani - Albums per disegno - Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevole e morbidi come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. - Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il settimo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera - Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FARRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Dirigete all'Ufficio annunci del nostro giornale. Coll'importo di cent. 50 si spedisce franco ovunque col servizio dei pacchi postali.

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor H. Clery, di Marsiglia. - Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma. Vendita in Udine nella Farmacia Comelli, Comessatti e A. Fabris.